

del prezzo di acquisto del terreno, ma, per le vicende della Società, che dovette dichiarare fallimento, non si poté mai addivenire ad alcuna effettiva conclusione, tanto che gli eredi Riganelli convennero in giudizio la Società stessa per ottenere la restituzione della suddetta zona di terreno.

Il Tribunale di Roma, Sezione 3^a, ha condannato la Società a rilasciare il terreno occupato, facendo salva ai Riganelli ogni azione di danno. Contro tale sentenza è tuttora pendente l'appello.

Nel frattempo però sono state avanzate dai Signori Riganelli al Curatore del fallimento, alcune proposte di accomodamento che sono state dal Curatore stesso accolte, ultimamente, come indispensabili per la vita della Società.

È stato infatti proposto dai Signori Riganelli di cedere alla Società "Pietrafitta", la proprietà del terreno controverso mediante permuta, in loro favore, di altro terreno incolto, di proprietà della Società stessa, terreno gravato da ipoteca a favore dell'Istituto, e garanzia del mutuo suddetto.

Per il perfezionamento del contratto occorre però che l'Istituto consenta la cancellazione dell'ipoteca iscritta a suo favore sul terreno